

RAGIONIAMO

I lavoratori SIP hanno respinto a maggioranza l'ipotesi del CCL invitando in tal modo le strutture dirigenti dell'OOSS a riaprire la vertenza.

La delegazione nazionale ha invece assunto la GRAVISSIMA e INAUDITA decisione di NON RISPETTARE le scelte assunte democraticamente dai lavoratori nelle assemblee.

In questo modo viene rifiutato qualsiasi rapporto corretto tra rappresentati e rappresentanti: vengono cioè infrante le più elementari regole di democrazia rappresentativa.

Questa scelta, che rompe ogni vincolo di solidarietà, indebolisce fortemente l'azione sindacale, favorendo così lo strapotere della SIP nel realizzare i suoi piani a scapito dei lavoratori e degli utenti del servizio telefonico.

I lavoratori vengono in questo modo considerati, per l'ennesima volta, degli immaturi, incapaci di capire e di decidere del loro futuro e che è necessario difendere da loro stessi.

E' INACCETTABILE tornare a chiedere un nuovo mandato e farlo senza nessun criterio e nessuna regola (infatti in parecchie Regioni non si faranno le assemblee), perché si aggiunge al danno la beffa.

IL MANDATO ERA GIA' CHIARO E ANDAVA SEMPLICEMENTE RISPETTATO.

Le strutture delle OOSS che hanno la responsabilità di queste decisioni, A TUTTI I LIVELLI, debbono rimettere la delega loro accordata DIMETTENDOSI, e si deve aprire contemporaneamente una fase di verifica e di cambiamento delle linee politiche e delle persone che devono applicarle.

I lavoratori devono diventare i protagonisti di questo processo agendo in modo attivo.

Limitarsi a gesti simbolici, come la restituzione della tessera sindacale, se da una parte esprime la giusta indignazione per comportamenti illegali da parte delle OOSS, ha però il solo effetto di confortare chi vuole un sindacato sempre più autonomo dai lavoratori, ma sempre più succube dell'Azienda. In altre parole, si dà forza a chi vuole un sindacato sempre più istituzionalizzato e sempre più sordo alle istanze della base.

Come lavoratori e militanti sindacali, che ormai da più di un anno lottiamo per un CCL che difenda i nostri interessi e non quelli della SIP, proponiamo:

- a tutti i lavoratori di esprimere in ogni maniera la propria indignazione per queste forme gravissime di prevaricazione rispetto alle decisioni prese democraticamente in assemblea;
- ai gruppi dirigenti sindacali, DI OGNI LIVELLO, di dimettersi immediatamente per facilitare la crescita di un movimento che esprima DELEGATI UNITARI DEI LAVORATORI che rappresentino veramente la categoria;
- ai lavoratori di continuare la lotta contro la SIP su tutti i fronti ed in particolare quello della ristrutturazione, di rompere la cortina di silenzio che circonda la nostra categoria, informando tramite i mass-media le stesse Confederazioni Sindacali Generali e la cittadinanza.

Bologna 26 gennaio 1989

MERCOLEDÌ 1 FEBBR. ORE 17.30
TRASMISSIONE RADIO AUTOGESTITA

"RADIO CITTA'" 103,5 MHz
105,8 MHz

SUL CONTRATTO SIP
TELEFONATE IN DIRETTA 346458